



Dichiarazione congiunta ETUCE/EFEE

in materia di multiculturalismo, cittadinanza democratica e inclusione sociale nell'istruzione

Quo Vadis Europa, Quo Vadis Istruzione

Bruxelles, 2 dicembre 2019

Quattro anni dopo l'adozione da parte dei ministri dell'Istruzione degli Stati membri dell'Unione europea della "[dichiarazione di Parigi](#)"¹ e un anno dopo la pubblicazione da parte del Consiglio dell'Unione europea di una [raccomandazione](#) sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento², con la presente dichiarazione le parti sociali europee in materia di istruzione desiderano trattare principi, sfide e azioni comuni al fine di **rafforzare la cittadinanza democratica, la non discriminazione e l'inclusione nelle scuole.**

La presente dichiarazione è finalizzata a creare una base solida per la prosecuzione del dialogo tra le parti sociali europee in materia di istruzione, ovvero il Comitato sindacale europeo dell'educazione (CSEE, anche ETUCE - *European Trade Union Committee for Education*) e la Federazione europea dei datori di lavoro dell'istruzione (EFEE - *European Federation of Education Employers*), sulle modalità per fornire sostegno adeguato a insegnanti, formatori e altro personale educativo, dirigenti scolastici, personale universitario e datori di lavoro nel settore dell'istruzione e metterli nella condizione di affrontare compiti delicati e impegnativi. Le parti sociali in materia di istruzione svolgono un ruolo fondamentale nel garantire che le future generazioni apprendano i principi di cittadinanza democratica, tolleranza e inclusione e siano in grado di mettere in pratica questi valori quotidianamente. A tal fine, le parti sociali in materia di istruzione devono essere coinvolte quali partner totalmente riconosciuti nel dibattito sull'inclusione a livello europeo, nazionale, regionale e locale.

¹ Riunione informale dei ministri dell'Istruzione dell'Unione europea "Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione", 17 marzo 2015, Parigi.

² Raccomandazione del Consiglio sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento (2018/C 195/01), 22 maggio 2018.

La presente dichiarazione si basa sul lavoro comune svolto nell'ambito del progetto “EU-CONVINCE”³ a cui hanno partecipato ETUCE, EFEE e l'Associazione dei dirigenti scolastici europei (European School Heads Association - ESHA), e sugli elementi racchiusi nella loro *Dichiarazione congiunta sulle scuole inclusive nel contesto di diverse società* (2019). In tale dichiarazione congiunta, ETUCE, EFEE, ESHA, l'Ufficio organizzativo delle associazioni studentesche europee (OBESSU) e COFACE Families Europe percepiscono la diversità come valore aggiunto e riconoscono che “*il ruolo chiave dell'educazione è realizzare il pieno potenziale di ogni studente*”, a prescindere dal contesto culturale o economico, genere, orientamento sessuale, abilità ed esigenze educative, status economico, etnia, lingua, religione, status migratorio o di cittadinanza. Quindi, la *dichiarazione congiunta sulle scuole inclusive nel contesto di diverse società* sviluppa ulteriormente l'aspirazione della dichiarazione di Parigi in merito al contributo fondamentale apportato dall'istruzione in termini di sviluppo personale, inclusione sociale e partecipazione, anche garantendo un'inclusione vera e contrastando le disuguaglianze, fornendo maggiori strumenti a insegnanti, formatori e altro personale educativo, dirigenti scolastici e personale universitario, e rafforzando la capacità di giovani e ragazzi di sviluppare il pensiero critico e di esercitare la capacità di giudizio soprattutto nel contesto di Internet e dei social media.

La dichiarazione, inoltre, attinge dalla dichiarazione congiunta ETUCE ed EFEE “*Verso un quadro d'azione sull'attrattiva della professione di insegnante*” (2018). Le parti sociali in materia di istruzione sottolineano nella loro dichiarazione il loro totale impegno volto a “*promuovere l'inclusione, l'equità e le pari opportunità compresa l'uguaglianza di genere nell'istruzione concentrandosi sulla crescente necessità di sviluppare culture scolastiche democratiche e inclusive e idonee a soddisfare le esigenze di tutti i discenti*”; nonché a “*promuovere posti di lavoro inclusivi, incentrati sul discente, sostenibili e dignitosi*” in quanto tali questioni si ripercuotono direttamente sul ruolo (in evoluzione) e sulle esigenze di insegnanti, formatori e altro personale educativo, dirigenti scolastici, personale universitario e datori di lavoro nel settore dell'istruzione all'interno dei sistemi di istruzione.

Contesto e sfide

Di fronte alle crescenti esigenze sociali e alla società diversificata, le parti sociali settoriali europee in materia di istruzione, riconosciute quali rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e delle organizzazioni dei datori di lavoro nell'istruzione ai sensi degli articoli 154 e 155 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),

riconoscono che:

- garantire a tutti i minori parità di accesso a un'istruzione inclusiva di alta qualità che realizzi pienamente il loro potenziale richiede **risorse sostenibili e sufficienti** per le scuole e altri istituti di istruzione;

³ EU Common Values Inclusive Education (2018-2020), cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Erasmus+, DG EAC n. 592113-EPP-1-2017-1-BE-EPPKA3-IPI-SOC-IN.

- al fine di stimolare alunni e studenti a sviluppare appieno il loro potenziale, è fondamentale offrire istruzione di qualità che apprezzi la diversità e ponga al centro i loro interessi, talenti e competenze;
- l'inclusione sociale nell'istruzione dovrebbe essere affrontata tenendo a mente il più ampio **contesto di povertà** ed esclusione, esacerbato in Europa negli ultimi anni e intensificato da politiche di esclusione, con un sistema di recupero che lascia alcune persone ancora più indietro ripercuotendosi sui risultati scolastici di studenti già svantaggiati;
- esclusione, discriminazione e disuguaglianza nell'istruzione devono essere affrontate nel quadro di una dimensione intersettoriale tenendo conto del fatto che gli studenti potrebbero sperimentare un'esclusione ancora più netta se fondata su varie motivazioni (ad esempio diverso contesto culturale o socio-economico, genere, disabilità e paese di origine), al contempo occorre osservare che all'interno di queste ampie caratteristiche sono presenti diverse complessità;
- istituti di istruzione, insegnanti, formatori e altro personale educativo, dirigenti scolastici e personale universitario, devono essere sostenuti e dotati degli strumenti idonei per creare ambienti di apprendimento democratici e inclusivi volti a includere tutti i discenti e a conseguire l'uguaglianza nell'istruzione, a far funzionare il dialogo interculturale e a rafforzare il riconoscimento del valore (o risorsa) rappresentato da gruppi eterogenei;
- la carenza di insegnanti, formatori, dirigenti scolastici e altro personale educativo che affligge molti paesi europei deve essere affrontata rafforzando **l'attrattiva della professione di insegnante**, aumentando l'assunzione e il mantenimento di personale nel settore dell'istruzione, nonché garantendo ambienti di lavoro e condizioni favorevoli;
- la presenza delle parti sociali in materia di istruzione, della società civile e di altri portatori di interesse nell'istruzione è fondamentale per affrontare le sfide con cui si confronta l'Europa;
- tutto questo nel quadro del diritto all'istruzione quale sancito dall'articolo 14 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Ruolo delle parti sociali e impegni

Tenendo a mente i cinque elementi chiave individuati nella dichiarazione congiunta sulle scuole inclusive nel contesto di diverse società (2019) come essenziali per l'attuazione di un'istruzione inclusiva, le parti sociali europee in materia di istruzione e i rispettivi membri a livello nazionale, regionale e locale si impegnano a proseguire e potenziare i loro sforzi congiunti al fine di promuovere il multiculturalismo, la cittadinanza democratica e l'inclusione nell'istruzione nei seguenti modi:

- promuovendo politiche educative rivolte a tutti gli studenti, che accrescano la loro comprensione dei valori democratici e della diversità come risorsa per la società;
- considerando nel loro dialogo sociale e in partenariato con altri settori e attori (comprese la politica sulla salute, la politica sugli alloggi, le prestazioni sociali, ecc.) le cause alla base di segregazione, esclusione, discriminazione, xenofobia e radicalizzazione;
- richiedendo maggiori investimenti pubblici essenziali e maggiori finanziamenti di solidarietà dell'UE destinati alle scuole nelle zone più svantaggiate d'Europa;

- scoraggiando pratiche scolastiche di esclusione e segregazione che violano e contrastano apertamente i valori comuni europei e richiedono disincentivi finanziari;
- promuovendo e sostenendo l'occupazione sostenibile per i lavoratori e i datori di lavoro nel settore dell'istruzione, uno sviluppo e sostegno professionale pertinente e adeguato, e opportunità di carriera per dirigenti, insegnanti, personale universitario e altro personale educativo per soddisfare le esigenze globali dei singoli studenti nel medio termine e per una migliore offerta di professionisti qualificati che rifletta la nostra società multiculturale;
- promuovendo e considerando i cinque elementi individuati nella dichiarazione congiunta sulle scuole inclusive nel contesto di diverse società (2019) per l'attuazione di un'istruzione inclusiva nel loro dialogo a livello europeo, nazionale, regionale, locale e istituzionale.

Conclusioni

EFEE ed ETUCE, le parti sociali europee in materia di istruzione si impegnano a promuovere attivamente la presente dichiarazione a livello europeo e attraverso le organizzazioni aderenti a livello nazionale, regionale e locale.

La presente dichiarazione congiunta è stata adottata il 2 dicembre 2019 durante la sessione plenaria del dialogo sociale settoriale europeo in materia di istruzione (ESSDE).

Bruxelles, 2 dicembre 2019



Daniel Wisniewski
Segretario generale
EFEE



Susan Flocken
Direttore europeo
ETUCE